

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. 1.8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da pagare uguali le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

limi (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 443 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affiancate, né si restituiscano manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 1 e 15 di ogni mese si accettano abbonamenti al Giornale, ma non per meno di un trimestre, e sempre verso pagamento antecipato. Si pregano perciò gli associati morosi, e tutti quelli che sono in arretrato per inserzioni d'avvisi od altro, a saldare al più presto i loro debiti, poiché la sottoscritta deve assolutamente regolare i propri conti.

L'AMMINISTRAZIONE
del Giornale di Udine.

UDINE, 26 APRILE

La sospensione d'armi stabilita innanzi a Parigi e che doveva durare dalle 9 del mattino alle 5 pomeriggio di ieri, pare che contempiasse soltanto la località di Neuilly e che tendesse unicamente ad accordare a quelli abitanti la possibilità di sgombrare, come realmente sgombrarono, assieme a quelli di Ternes e di Sébouville, cercando un rifugio a Parigi. Dai telegrammi odierni sappiamo difatti che le ostilità su altri punti hanno continuato anche ieri, specialmente il bombardamento del forte di Vanves e di quello d'Issy, che rispondono assai debolmente e il secondo dei quali si crede vicino ad essere evacuato dai federali. Fatti importanti, del resto, non sono ancora avvenuti. I federali hanno fatto da Vanves una ricognizione nei dintorni di Chatillon, e i versagliesi hanno collocato un'altra batteria a 500 metri al disotto dell'altipiano ed hanno costruito un ponte di baracche fra Puteaux e Neuilly intendendo di spingere alacremente le operazioni. In quanto agli scontri avvenuti dalla parte di Billancourt, essi non ebbero alcun risultato. Nella frattanto si sa del tentativo pacifico assunto dalla Lega Repubblicana. Oggi invece sappiamo che i delegati di Lione ritornati a Parigi, presentarono d'accordo colla Lega un manifesto ai bell-geranti. Non si dice se quel manifesto contenga anche le basi che si dicevano proposte a Thiers dalla Lega repubblicana. Il punto che ce ne reca oggi il telegrafo non contiene che un appello generico alla conciliazione ed alla concordia. In ogni modo è notevole questo frequente succedersi di manifestazioni pacifiche che accennano negli inseriti a stanchezza e a desiderio di venire a trattative. Si conferma che i forti della riva destra resteranno in potere dei prussiani, sino a cose finite.

Ieri il telegrafo ci ha riferito il sunto del progetto di legge presentato al Consiglio dell'Impero a Vienna dal presidente di quel ministero per una più ampia iniziativa nella legislazione da accordarsi alle Diete. Il presidente del Gabinetto disse in tale occasione che presentando l'accennato progetto il Governo intendeva di rendere eguale giustizia a tutte le nazionalità dell'Impero e di coltivare con eguale sollecitudine gli interessi morali e materiali di tutti, e specialmente di eseguire pienamente le leggi fondamentali, non solo secondo la lettera, ma anche secondo lo spirito. « Nella costituzione, egli disse, e riconosciuto in massima, ma non è attuato nel suo pratico valore, un importante diritto delle Diete, quello cioè di discutere sulle notificate leggi generali e istituzioni per ciò che riguarda la loro azione sul bene della provincia, e di presentare proposte. Questo diritto deve essere anzitutto esercitato senza restrizione di sorta. Lo ciò il Governo non domandò a sé stesso a vantaggio di quale stirpe o paese debbano riuscire preciupamente tali istituzioni, ma ebbe presente che tutti parteciperanno in ugual modo alla tutela accordata agli interessi da questo disegno di legge. » Frettanto oggi si annuncia che alla Camera dei deputati di Vienna fu presentata una domanda per l'aumento del numero dei deputati e per le elezioni dirette.

I giornali della Germania continuano ad occuparsi della controversia religiosa, la quale va evidentemente prendendo in tutta l'Alemagna una piega fatale al papismo. Döllinger risponderà fra breve pubblicamente e per mezzo della stampa alla scomunica su di essa pronunciata. La voce corsa che il coraggioso canonico si recherebbe in Inghilterra è contraddetta, e difatti nello stato attuale dell'opinione pubblica tedesca un oppositore alle trascendenze del Vaticano ha tanto meno bisogno di espiare, in quanto che i governi tedeschi stanno dal lato della riforma e non da quello della reazione cattolica. Gli indirizzi di congratulazione a Döllinger provono frattanto da tutte le parti, e si aumentano di giorno in giorno anche in Austria, ove molti municipi e corporazioni manifestarono il proprio assentimento alle dottrine anti-fallibiliste del Döllinger.

Abbiamo ieri riportati i motivi per quali i deputati polacchi non hanno voluto intervenire alla festa

data a Berlino ai deputati del Parlamento imperiale. Que' motivi sono improntati d'uno spirito nazionale e patriottico, al quale fanno trista contrasto i fatti che si presentano all'osservatore nella Polonia tedesca. Ecco difatti cosa leggiamo in un giornale di Posen, *Oredowich, Il difensore*. « L'aspetto delle nostre città, esso dice, si trasforma ogni giorno; nuovi abitanti appariscono e prendono il posto dei nostri compatrioti. Una grande sciagura ci minaccia; e non abbiamo il diritto di guardarla con occhio indifferente. Nella Slesia, 50 anni fa, esistevano ancora città polacche; oggi non ce n'è una. Cinquant'anni fa la città slesiana di Namyslow non aveva che un terzo della popolazione tedesca; oggi essa ne ha più di mezza. A Mittelwald cinquant'anni fa tre quarti degli abitanti erano polacchi; oggi non se ne trova un solo. La città di Biala situata in una regione interamente polacca è oggi assolutamente tedesca. E lo stesso fenomeno si produce nella Polonia occidentale. In quanto al circondario di Posen son 90 città e di queste 44 considerate per la cifra della popolazione. Ebbene, di queste 44, 3 solamente ora hanno maggioranza polacca. Sulle città di second'ordine, 26 solo sono polacche; e 53 città di ultima categoria sono già state perfettamente interdeterminate. Dei 382000 tedeschi che ora vivono nella provincia di Posen, la metà circa (170000 anime) vivono nelle città, dove si contano appena 90000 polacchi. »

Stando a qualche giornale di Pietroburgo parrebbe di poter dire che il panslavismo comincia ad uscire di moda. Discorrendo intorno all'opuscolo comparso di recente in Berlino col titolo: *Russia e Germania, la Gazz. russa di Pietroburgo* si esprime in modo estremamente sprezzante sulla dottrina del panslavismo molto coltivata in parecchi circoli della Russia, e particolarmente dal partito di Mosca. Fin dal principio lo chiama una bestia apocalittica che nessuno sa interpretare esattamente. Quel foglio dice più oltre: « Noi Russi non abbiamo saputo sinora ordinare bene comechessia le nostre relazioni familiari e comunali, e dovremmo lasciarci andar a fantasie di anessione di 30 a 40 milioni di nuovi sudditi? Queste sono proprio visioni da Tamerlano. » Finalmente il citato giornale conclude: « Il panslavismo della tinta di Mosca particolarmente, è una pianta da stufo, è una chimera da gabinetto di studio. Se il sogno d'un regno panslavista è una innocente fantasia di alcuni pochi, il panslavismo dello stampo di Mosca è il sogno d'un bambino in culla. »

ITALIA

Firenze. Il Comitato privato della Camera ha continuato la discussione generale dei provvedimenti di sicurezza pubblica.

L'on. Asprovi li combatte, esprimendo la sua sorpresa che l'on. Lanza siasi lasciato indurre a presentarli. Egli trova pessimi gli effetti del domicilio coatto e vede la cagione della perturbazione dell'ordine pubblico non nelle leggi che sono sufficienti, ma negli uomini che le applicano.

L'onorevole Tomaio conferma alcuni fatti allegati dal preopinante, dichiarando che gli interrogati nell'inchiesta di Sicilia esseranno non aver buoni effetti il domicilio coatto e desiderare solo che le leggi siano eseguite con rigore e senza debolezza.

Egli chiede poscia se sia vero che vi abbiano ancora 600 individui condannati a domicilio coatto.

L'on. Murgia esprime l'avviso che in ogni caso la legge non si dovrebbe applicare alla Sardegna.

L'on. Cavallini difende i provvedimenti come una necessità ineluttabile imposta al governo. Tanto i carabinieri quanto le guardie di sicurezza pubblica rendono quotidianamente segnalati servigi, ma l'azione loro è insufficiente, perché le leggi in alcuni luoghi non rispondono all'uopo.

Dal 1860 in poi i reati di sangue vennero aumentando, e gran parte di colpevoli restano impuniti. È uno stato di cose che si deve far cessare. D'altronde la legge proposta è più particolareggiata delle precedenti e forse ampie guarentigie, ma le augura gli stessi effetti. Egli riconosce che vi hanno ancora condannati a domicilio coatto, perché tutti i ministri hanno dovuto valersene in conformità della legge di sicurezza pubblica, ma non ve n'ha alcuno delle Romagne.

Il discorso dell'on. Cavallini ha provocato parecchi fatti personali per parte degli onorevoli Pater-nostro Paolo, La Porta, Castiglia e Nicotera.

Pocca la discussione generale è stata chiusa. (Op.)

— Veniamo assicurati non esser vera la notizia data da qualche giornale, che il Ministero intenda proporre una legge perché il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti rimangano a Firenze fino a tutto il 1872. Cestosi due corpi dello Stato andranno a Roma quando potranno. (Gazz. d'Italia)

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*: Sappiamo che la *Società per gli interessi cattolici* ha risoluto di fare grandissime dimostrazioni al rappresentante del Governo del sig. Thiers, e che il partito cacciapresco, colla tattica di cui diede un saggio a San Pietro e al Gesù, sta organizzando delle ovazioni nelle quali il nome della Francia verrà associato a quello del cessato Governo, e ciò allo scopo di provocare dimostrazioni ostili del partito liberale, di farlo trascorrere ad intemperanze ed insulti, e di compromettere l'Italia agli occhi della Francia.

Insomma della presenza dell'ambasciatore francese in Roma si vuol fare una croce perpetua, un letto di Procuste per il Governo italiano.

Quali speranze nutrisce il partito temporalista, lo dimostra abbastanza l'impareggiabile lettera del signor Bellinzoni-Garna, codino, come egli stesso firma, alla *Libertà*. Questo dotto uomo di Stato fa noto a tutti che il signor Thiers è già d'intelligenza con tutte le potenze per restituire Roma al santo padre, che la conferenza avrà luogo in Roma, che per il momento sarà dichiarata città neutra, sotto la guardia di una flotta internazionale ancorata a Civitavecchia.

Il signor Bellinzoni crede (la credenza di un tal uomo, equivale alla nostra più assoluta certezza) che la cosa si accomoderà senza sangue prima del mese di luglio.

Io propongo a tutti i redattori di Roma di riunirsi il primo luglio per dedicare solennemente al signor Bellinzoni-Garna l'obelisco della Cervaia, come quello del sole fu dedicato ad Ottavio Augusto.

Il s'gvr Thiers non ha finora che l'adesione del Belgio e della repubblica dell'Equatore alla proposta, non ancora ufficiale, del congresso.

Le altre potenze, compresavi probabilmente l'Austria, sulla quale si fa tanto assegno, non l'accettano, sulla base della restituzione di Roma al papa. La Germania, ove il Döllinger è amicissimo dell'imperatore, fece già conoscere a qualcheduno che esclude assolutamente dalla conferenza la restituzione di Roma e qualsiasi ritorno al potere temporale.

In quanto ad una squadra internazionale, ove ogni potenza avrà un legno o due, è vero che la vedremo a Civitavecchia durante . . . il conclave.

ESTERO

Austria. Ecco come si esprime il *Prager Abendblatt* della nomina del ministro Grocholski.

Tenuto conto della circostanza che il sig. Grocholski è il capo della Delegazione polacca al Consiglio dell'Impero, e ch'egli gode della maggior confidenza da parte de' suoi compatriotti, la di lui nomina a ministro faciliterà assai probabilmente il regolarizzamento della quistione galliziana, sulla via strettamente costituzionale.

È ben naturale che in vista all'estensione ed alla importanza della Gallizia, riesca caro vedere alto locato un uomo del Consiglio della Corona, che conosce a fondo la situazione e i bisogni di quel paese, e che d'altro canto offre una garanzia sufficiente ch'egli nulla temerà che possa compromettere la potenza e l'unità politica dell'Austria, ne tampoco le sue leggi fondamentali e i suoi diritti costituzionali.

I precedenti del nuovo ministro ci offrono la migliore sicurezza essere egli l'uomo idoneo e capace di mettere in armonia le pretensioni, tal fista un po' troppo esagerate, circa all'ampiamento dell'autonomia dei paesi, cogli interessi e co' bisogni dello Stato complessivo.

Francia. I prussiani fanno rispettare strettamente la neutralità nei tratti ch'essi occupano intorno Parigi. La *France* riferisce questi due fatti:

Alcune guardie nazionali s'erano posto in testa ieri, verso le cinque, d'andar a prendere i sei pezzi di marina che formavano la batteria del ridotto di Saint-Ouen. Ne avevano già portato via uno, allorché un ufficiale prussiano, scortato da alcuni uffizi, venne ad impedire l'operazione.

Egli fece rimettere il pezzo al posto che occupava, e disse alle guardie nazionali che essendo Saint-Ouen un paese neutro, se gli uomini dell'uno o dell'altro partito, parigini o versagliesi, s'avventurassero in armi su quel territorio, i prussiani li tratterebbero da nemici.

Un fatto della medesima natura si produsse sul territorio d'Aubervilliers. Ivi il signor Hainquerlot possiede molti magazzini, serviti dal Canale dell'Orne e dalla ferrovia dell'Est, e apprezzigionati dai fornitori di derrate alimentari, che non vogliono dare le loro merci che verso danaro contante.

Sei guardie nazionali con a capo un sergente,

partirono ieri l'altro con dei carri per far rientrare quelle merci nell'interno di Parigi.

Esi avevano già caricato due carri, quando sopravvennero tre ufficiali prussiani che loro intimarono l'ordine di ritirarsi. Le guardie nazionali si ritirarono infatti lasciando là i loro carri carichi, ma non senza l'intenzione di ritornare, perché ritornarono, circa un'ora dopo, con un rincaro cioè con una sessantina d'uomini in più.

Ma grande fu la loro sorpresa quando al loro giungere si trovarono in presenza di due compagnie dell'esercito prussiano.

E inutile aggiungere che si ritirarono.

— Gli insorti di Parigi lavorano con gran lena a rendere inaccessibili le vie della città, in caso di un assalto delle truppe di Versaglia. Su questo proposito, il *Times* ha il seguente interessante discorso:

Il sistema dei fossi, che guarnisce le barricate che s'alzano in tutti i quartieri della città, resiste in modo agli abitanti, che temono serie esplosioni, prodotte dal contatto dei tubi del gas con la polvere delle mine fiancheggiante le barricate.

È stato introdotto un sistema di barricate mobili, fatte con materassi, fissati sopra un'animata di legno, facili a trasportarsi, e che proteggono abbastanza bene dai fucili di moschetteria. Una di esse, posta in piazza Vendôme, ha un aspetto ammirabile.

— Le informazioni del *Soir* di Versaglia recano: L'esercito di Versaglia fu completato. Sono giunte tre nuove divisioni; la prima sotto gli ordini del generale Douay, proveniente da Auxerre; la seconda sotto gli ordini del generale Clinchant, proveniente da Cambrai; la terza, già agli ordini del generale Ducrot, proveniente da Cherbourg. Queste tre divisioni portano l'effettivo dell'esercito a 142000 uomini.

Il governo di Versaglia ha autorizzato il generale Chatelin a mandare il capitano Brodelet in Normandia, per sollecitarvi il reclutamento dei volontari. Il generale Faidherbe è aspettato a Versaglia.

— Si telegrafo allo *Standard* di Parigi:

Le truppe di Versailles si raccolgono come per un assalto. Siccome la porta Maillot è distrutta totalmente, gli artiglieri degli insorti servono i loro pezzi senza riparo alcuno. Il coraggio ch'essi dimostrano in questa circostanza sarebbe degno di miglior causa. L'Arco di Trionfo è minato, e, stando al *Journal du Havre*, lo sarebbe anche il palazzo dell'Industria ed il palazzo del Lussemburgo.

Germania. L'indirizzo contro il dogma dell'infallibilità aveva raccolto, la sera del 21, a Monaco oltre 6 mila firme.

Il prof. Friedrich, docente di teologia all'Università di Monaco, e invitato nella scomunica che colpì il Döllinger, ha pubblicato testé a Nördlingen l'annunciata sua opera, *Documenta ad illustrandum Concilium Vaticanum anni 1870*, nella quale assoggetta a una critica prof

da farsi, la riforma della pianta organica dell'Ufficio e del personale Municipale in relazione alle nuove attribuzioni del Comune.

5. Riguardo la modifica della tariffa daziaria sui vitelli sotto l'anno, venne accolta la proposta della Giunta, con il seguente emendamento dell'avvocato Billia, che cioè l'attivazione della riduzione della tariffa sia condizionata a che l'Impresa accetti il compenso di lire mille in ragione d'anno.

6. Sul legato Basaldella intorno a cui sono dettagliatamente esposte le pratiche prese nella Relazione municipale, il Consiglio accolse la proposta della Giunta, di non fare cioè alcuna pratica per conseguimento del legato.

7. Venne determinata l'elimina dai registri contabili di alcuni crediti divenuti inesigibili, nonché di un credito verso gli eredi del fu Vincenzo Piazzo già impiegato municipale, per tassa ricchezza mobile.

8. Venne pure accolta la proposta del sig. Valentino Carlini per il servizio notturno dei *brougams*, verso l'anno compenso di L. 800 e l'esenzione dalla tassa sulle vetture.

9. Venne determinato di sospendere gli atti esecutivi per la realizzazione del credito derivante da dozzina capitalia in confronto di Maria Carlini, e deliberata l'assunzione della competenza passiva della spesa a carico del Comune.

10. Vennero accolte le proposte del sig. Fior per la regolarizzazione del Piazzale di Chiavris, come sono esposte nella Relazione municipale con il seguente emendamento: che il sig. Fior si obblighi, in caso di chiusura del fondo, di costruire una cancellata in ferro, e rinunci a qualunque pretesa di compenso per il sofferto disastro lungo la nuova strada di Colugna.

11. Sulla offerta dei sigg. Nardini e Rizzani di assumere la manutenzione di alcuni tronchi di strada interni per un novenario, venne accolta la proposta nei termini esposti nella Relazione municipale.

12. Venne deliberata una maggiore spesa di lire 384,82 per l'applicazione di un fanale in Calle del Cristo.

13. Venne data sanatoria per la spesa incontrata per l'espugno e riattivazione della cisterna in Piazza S. Giacomo.

14. Venne rejetta la proposta di ridurre a tappeto verde il terrapieno della Piazza Vittorio Emanuele.

15. Vennero pure rigettate due domande di privati per acquisto di fondo comunale, ed accolta invece quella del sig. Disnani per permuta di fondo nella Frazione di Cussignacco.

16. Riguardo la sistemazione dell'acquedotto nella Caserma di S. Agostino fu accolta la proposta municipale.

17. Venne ammessa la spesa per fornitura di scaffi nel Gabinetto di storia naturale nel Giannino Liceo.

18. Venne data partecipazione dei provvedimenti d'urgenza presi dalla Giunta per la ricostruzione del ponte in Borgo Pracchiuso.

19. Venne per ultimo approvato il progetto di costruzione e rialzo del marciapiedi presso le case Cappellani e de Toni fuori del Portone di S. Bartolomeo.

Sulla bollatura dei cartoni giapponesi. La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero la seguente in data di Firenze 20 aprile 1871.

Il Regio Ministro a Yokohama dopo varie conferenze tenute col seconio Ministro degli affari esteri del Giappone, onde trovar modo d'impedire possibilmente le frodi nei commerci dei cartoni, di senz'iente di bachi da seta, ottenne dal Governo Imperiale che la specie *polivoltina* fosse distinta con appositi belli dalla specie *annulata*. Quindi, in seguito a ciò, per cura del Regio Consolato, fu diramata agli Italiani colla residenti una circolare per raggagliarli della presa deliberazione, circolare che poicò fu riprodotta pure nel *Japon Herald* organo ufficiale della Legazione e del Consolato.

Io mi do pramura di portare a conoscenza delle Rappresentanze agrarie la Circolare anzidetta che è del tenore seguente e che porta la data di Yokohama 16 febbraio p. p.

Il sottoscritto per incarico di S. E. il R. Ministro, porta a notizia dei sudditi Italiani che, in seguito ad accordi passati col Ministero Imperiale, nella prossima stagione 1871 i cartoni di semente di bachi dovranno portare il nome del produttore, ed i polivoltini essere contrassegnati da un bollo speciale; così ogni cartone non portante un tale bollo sarà a ritenersi di semente annuale. Ad evitare però le frodi e le incertezze farà d'uso che ogni compratore faccia d'ora innanzi aggiungere ai cartoni il nome e bollo del venditore immediato.

Nel caso poi che la semente venduta per annuale risultasse per polivoltina, non sarà dato corso a reclamo per risarcimento di danno, se non contro ritorno dei cartoni accompagnati da certificato del Sindaco del Comune ove furono allevati, constatante che i bachi risultarono polivoltini. Tutti poi essi cartoni dovranno portare il bollo della detta Autorità che avrà rilasciato il certificato.

I modelli dei belli sovrannominati saranno ostensibili in questo R. Consolidato.

Il Consolo di S. M.

C. REBECHI

Nel pregare quindi le SS. LL. di recare quanto sopra a conoscenza del pubblico valendosi all'uso, sia dei *Bullettini* dei Comizi, sia in quelli altri modi che crederanno convenienti, io mi riservo di trasmettere fra breve gli esemplari dei belli stabiliti per gli opportuni accertamenti.

Per il Ministro, LUZZATI.

Il Consiglio comunale di Palazzo dello Stella venne sciolto con Decreto Reale, e a Dilegato Regio straordinario fu nominato il nobile signor Giuseppe Monti Deputato Provinciale, che adempì già lodevolmente a simile incarico nei Comuni di Nimit e di Muzzana, di cui sono note le distinte cognizioni amministrative dimostrate in parecchi uffici tenuti nella sua lunga carriera.

Stabilimenti termali. — Pubblichiamo, per norma di coloro che intendessero approfittare della cura termale negli Stabilimenti di Abano e Battaglia, il seguente Avviso della R. Prefettura di Padova, 17 aprile 1871, n. 1324, Div. III.

Prossima esecuzione l'apertura degli Stabilimenti termali in Abano e Battaglia si ricorda agli accorrenti che la tassa destinata a migliorare la condizione di quelle località termali dovrà essere da loro pagata coi metodi e le norme stabilite negli anni decorsi.

L'editore P. Naratovich pubblica la seguente Circolare:

Raccogliere in un solo volume le leggi, i decreti reali, i regolamenti e le disposizioni transitorie (accettati i Codici) che si sono fino ad ora promulgati e si verranno in seguito promulgando per attuare col 1. settembre p. v. la Unificazione legislativa delle Province Venete e di quella di Mantova colle altre del Regno, finalmente deliberata dal Parlamento Nazionale e sancita dal Re, si è lo scopo di questa pubblicazione.

Il sottoscritto ha già intrapresa la inserzione delle leggi e dei decreti succennati nella Raccolta da esso periodicamente stampata, Raccolta che si merita il pubblico favore e che conta un numero considerevole di associati che oggi di più si va aumentando; ma ravvisò tuttavia opportuno e suggerito dalla importanza dell'avvenimento il procedere anche ad una separata pubblicazione di essi, dacchè la natura loro e gli argomenti cui si riferiscono, consentivano di raccoglierli in un sol gruppo, formandone così una collezione separata e distinta.

Fu indotto a ciò principalmente dal riflesso che sarebbe tornato sommamente vantaggioso e comodo a tutti, ed in ispecie a quelli che pel loro ufficio devono dedicarsi allo studio delle materie legali, l'avere in un sol corpo o volume riuniti leggi e decreti della massima importanza e di quotidiano uso, che trovansi sparsi qua e là nel voluminoso bollettino ufficiale, ed il cui reperimento riesce talvolta malagevole, sempre noioso.

Non istima necessario pertanto di soffermarsi davantaggio nel dimostrare l'utilità di questo lavoro che si appalesa da sè, e si lusinga quindi ch'esso verrà benignamente accolto da ogni ceto di persone, ed in ispecie dai funzionari dell'ordine giudiziario e dagli Avvocati, dai quali tutti principalm. t. spera incoraggiamento e adesione.

Sarebbe stato desiderio del sottoscritto di poter pubblicare le nuove leggi, coordinandole coi decreti reali e coi regolamenti che rispettivamente lor si riferiscono, nell'intento che maggiormente utile e perfetto riescisse il lavoro, ma ne lo dissuase il illesso che per ciò fare sarebbe stato necessario di attendere la completa pubblicazione anche di tali decreti e regolamenti, di spettanza del poter esecutivo, per riscontrare se e quali modificazioni ad aggiunte per avventura si fosse creduto di introdurni, attuandoli ora in queste provincie; il che avrebbe cagionato un ritardo al cominciamento del lavoro, ritardo che, avuto riguardo alla stringenza del tempo, ne avrebbe di molto scemato il pregio e l'utilità, per cui reputò preferibile consiglio di dar opera senz'altro alla pubblicazione di leggi, che in epoca si vicina devono essere attuate.

A supplire poi almeno in parte al difetto di coordinazione, il sottoscritto provvederà perchè la raccolta sia corredata di un indice esatto con divisione di materie.

Il volume conterrà, in via approssimativa, di circa 5 fascicoli, al prezzo di Lire 1 per ogni fascicolo di fogli 6, di pagine 16 in 8° grande. — Verranno da prima pubblicate le leggi e i decreti compresi nella Legge di Unificazione 26 Marzo 1871 N. 429, e poicò tutte le disposizioni che verranno emanate dal potere esecutivo, di mano in mano che avrà luogo la loro inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; non omettendo di pubblicare quelle altre leggi che il potere legislativo ritenesse per avventura di aggiungere alle comprese nella summenzionata legge di unificazione.

NB. Per Udine, associazione e distribuzione si fa dal sig. Paolo Gambierasi.

Venezia 14 Aprile 1871.

L'Editore

P. NARATOVICH.

L'Agro romano. Sappiamo che in questi giorni si è riunita in Roma la Commissione per le bonifiche dell'Agro Romano per esaminare i lavori già fatti e renderli complessi, all'oggetto di persi così in grado di presentare sollecitamente al governo una relazione colle opportune proposte.

Il Senatore Brioschi presiede la Commissione, alle adunanze della quale assistono la maggior parte dei suoi membri, e segnatamente i deputati Salvagnoli e Messedaglia, il conte Carpagna, il cav. Migraglia, gli ispettori Berlari, Pareto, Giordano, Canevari ed altri, di cui ci sfuggono i nomi.

Già una sotto-Commissione composta dei signori Carpagna, Salvagnoli, Giordano, Canevari e Pareto ha visitato nella decorsa settimana le campagne dell'Agro Romano, e singolarmente la palude di Macerata, ed i laghi di Porto e di Ostia.

Gli studii per le bonificazioni delle paludi e dei laghi sono quasi compiuti, e lo stesso può dirsi della inchiesta sulla condizioni agrarie ed economiche di quella parte di territorio della Provincia romana.

Per quanto ci si afferma, il Ministero potrà essere in grado di presentare al Parlamento, prima che si chiuda la sessione, i progetti di legge su tale importante argomento. (Naz.)

Macchine a comprimere fieno, ecc. La Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha, con pensiero utilissimo, posto a disposizione del commercio alcune macchine *Leduc* per comprimere foraggi, stracci, carti, ecc., per renderne agevole ed economico il trasporto.

Queste macchine saranno affittate mediante discrete tariffe di cui si può aver visione presso le stazioni a cui si deve pescia dirigere le richieste relative.

L'Albert-Hall di Londra. Il grandioso edificio in forma ellittica e in mattoni rossi con ornamenti in terra cotta che già da alcuni anni è in via di costruzione a Kensington, dietro gli *Horticultural Gardens*, in questi ultimi mesi è uscito dallo stato di crisi ed è quasi condotto a termine nell'interno, di modo che l'inaugurazione ne potrà già aver luogo.

Destinato fino dalla sua origine a portare il nome di sala centrale per le arti e le scienze, questo edificio, dopo che ne fu posta la prima pietra, fu per desiderio della Regina chiamato l'Albert-Hall.

L'edificio può contenere otomila persone ed è adatto a rappresentazioni teatrali, esposizioni, conferenze, ecc. Essa trovarsi in comunicazione col Giardino d'orticoltura, ove gli organisti più celebri vi si faranno intendere alla Esposizione internazionale di quest'anno.

Entrando si vede subito che l'architetto ha preso per modello l'antico anfiteatro romano necessariamente adatto alla sua nuova destinazione.

Albert-Hall gode questo vantaggio particolare su tutti gli altri edifici di questo genere, che cioè ha una grande quantità di porte d'uscita e d'entrata e non meno di 22 scaloni, tutti in comunicazione col'esterno. La platea può contenere 1000 persone; le sedie chiuse 4366; la loggia 1800; la galleria dei quadri che serve ordinariamente di luogo di passaggio, 2000. L'organo non è uno dei minori ornamenti dell'edificio; esso è elegante ed imponente ad una volta. Al pensare che i mantici dell'organo sono mossi da due macchine a vapore, ognuno può supporgli una intonazione capace di far crollare le mura di Gerico! (Ind. Belge)

Tombola in Venezia. — Ecco i numeri estratti nella Tombola che ebbe luogo il 25 corr. in Venezia a beneficio dell'Ospizio Marino veneto:

57 23 59 18 71 8 88 26 42 35
13 41 66 34 48 67 39 22 83 72
33 29 21 32 38 52 24 68 30 27
56 28 5 25 40 61 44 85 36 14

Errata-corrigere. In alcune copie del Giornale di ieri nel resoconto telegрафico della Camera dei deputati, è incorso un errore che va rettificato così: La proposta sospensiva di Cancellieri è respinta con 168 voti contro 71.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 contiene:

1. R. Decreto 30 marzo, con cui è abrogato l'art. 1f delle norme per il servizio telegrafico interno annesse al R. Decreto 6 dicembre 1868, n. 4735.

2. R. Decreto 16 aprile, con cui i senatori D'Amato e Della Verdura e i deputati Buccia e Manzella sono nominati membri della Commissione istituita per formulare un programma completo delle ferrovie italiane.

3. Disposizioni nel personale dell'esercito.

4. La concessione della medaglia d'argento al valor di marina a Cogliolo Salvatore per aver salvato un individuo caduto in mare.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* ha da Versailles:

Si ha da Londra ch'è arrivato il conte di Chamberlain, ed ha visitato i principi d'Orleans a Twickenham.

La Comune ha fatto occupare il Palazzo del Corpo legislativo e asportò la Biblioteca e gli Archivi: dicesi che voglia mettere in vendita i quadri del Louvre, la casa di Picard fu saccheggiata. — Il *Nouvelliste* di Rouen assicura che Thiers riuti ieri la Commissione dei Quindici per importanti comunicazioni.

— L'*International* dice che l'accoglienza fatta al Vaticano al nuovo ministro plenipotenziario di Francia, il visconte d'Harcourt, è stata di molto più simpatiche. Il Papa e il Cardinale Antonelli gli hanno manifestato nei termini più caldi la soddisfazione che avevano di vederlo accreditato presso la Santa Sede.

Il visconte d'Harcourt, secondo l'*International*, avrebbe formalmente dichiarato che se non avesse avuto promessa, formale dal suo Governo di poter prestare un concorso efficace al Papato e alla reli-

gione, non avrebbe accettato la missione di cui è investito.

— Leggesi nell'*International*:

Crediamo destituito di fondamento le voci con proposito degl'impedimenti che metterebbe la Francia al trasporto della capitale a Roma. Il signor Choiseul ha dichiarato che il Governo francese intendeva di riconoscere i fatti compiuti, e che non aveva mai avuto l'idea di opporre ostacoli materiali al compimento del nostro programma nazionale. Si è limitato a far valere considerazioni d'un ordinamento morale per dimostrare che sarebbe forse opportuno non precipitare troppo questo trasporto, e che sarebbe infinitamente gradito alla Francia che un accordo potesse aver luogo fra il Re e il Papato. Il signor Choiseul non ha la missione d'impedire il trasporto, e non ha, per conseguenza, potuto tenere il linguaggio attribuitogli.

— Leggesi nella *Nazione*:

Tutte le voci che si sono fatte correre di Note delle Potenze estere all'on. Visconti, colli quali si vorrebbe ritardare il trasferimento della capitale, non hanno, per quanto ci consta, alcun fondamento.

Solo sappiamo che da parte del Ministero austro-ungarico si sono fatte vive raccomandazioni al Governo nostro, perché risparmiasse la occupazione di alcuni conventi.

A queste raccomandazioni non sarebbe estranea la risoluzione adottata di non occupare alcuni conventi, ch'era già designati per sede di alcuni pubblici uffici.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 27 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26 aprile

Massari deplorando vivamente la recente esportazione di un quadro di Raffaello chiede se il Governo intende di presentare un progetto, per impedire per quanto possibile, questi danni.

Correnti: fa la storia del sequestro e della vendita del quadro, lamentando altamente come la

Bruxelles, 26. Parigi, sera. Oggi vi fu un debole cannoneggiamento verso Vanves ed Issy.

Gli abitanti di Neuilly, Ternes e Sèvres si rifugiano a Parigi. I loro quartieri offrono un aspetto desolante.

I federali costruiscono attivamente delle barricate e fortificano le esistenti.

Gli avamposti Versagliesi trovansi a 450 metri dalla Chiesa di Neuilly.

Durassier, comandante delle cannoniere, fu dimesso.

L'indirizzo dei delegati di Lione fa un appello contro questo lotto, supplica l'Assemblea a non fidarsi della propria forza, esorta la Comune a non uscire dalle sue attribuzioni, ma a restare nel limite delle rivendicazioni municipali che sono pure la causa di tutte le città della Francia.

I prussiani non sgombrano Charenton.

Versailles, 26. 8 ant.ieri il forte Issy rispose debolmente alle nostre batterie. Credesi che verrà fra breve sgombrato dagli insorti.

Il cannoneggiamento continuò stonato contro il forte per impedire le riparazioni.

I nostri pontoni costruirono un ponte di barche fra Puteaux e Neuilly. Le operazioni verranno continue attivamente.

Vienna 26. Mobiliare 277.50, lombarda 479.50, austriache 417.50, Banca Nazionale 749.—, Napoleoni 9.95.— Cambio Londra 125.25 rendita austriaca 68.60.

Berlino, 26. Austr. 224.3/4 lombarda 95.5/8, erad. mobiliare 149.3/4 rend. ital. 54.1/2 tabacchi 89.—

Londra 25. Inglese 93.1/8, lomb. 14.7/16, italiano 54.3/4, turco 44.3/4, spagnuolo 31.1/2, tabacchi 91.—

Marsiglia 26. Francese 52.50, ital. 56.15, spagnuolo —, nazionale —, austriache —, lombarda —, romane —, ottomane —, egiziane —, tunisine —, turco —.

ULTIMI DISPACCI

Bruxelles, 26, Parigi 25. La Verità annuncia che fra i tedeschi e il governo di Versailles fu conchiusa una convenzione per l'effettivo investimento di Parigi, e soggiunge che i convogli contenenti vettovaglie e diretti a Parigi furono sequestrati ieri prima di arrivare alla fortificazione.

Versailles, 26. A mezzodì il fuoco continuo contro Issy.

Si ha da Parigi, 26: Un decreto autorizza l'uscita delle merci, eccezionate le farine, le armi e le munizioni.

Versailles, 26. Assemblea. Louis Blanc interroga Dufaure sulla sua circolare, considerandola contraria alla giustizia e allo spirito di conciliazione.

Dufaure risponde facendo osservare l'attitudine di parecchi scrittori. Legge parecchi loro manifesti che rappresentano il governo come contrario ad ogni conciliazione, ed alcuni altri documenti. Soggiunge che l'assemblea giudicherà se egli andò troppo innanzi nella sua circolare.

Molte voci rispondono: *No*.

Dufaure soggiunge che, quando Parigi rientrà nell'ordine legale, la giustizia recherà, nell'esercizio del suo dovere, i tempi che sembreranno compatibili nelle circostanze.

Dopo proteste di Blanc e nuova spiegazioni di Dufaure, l'incidente è esaurito.

Il discorso di Dufaure fu applaudito.

Strasburgo, 26. La Gazz. di Strasburgo annuncia prossimo il decreto che istituisce la lingua tedesca obbligatoria nelle scuole delle parti dell'Alsazia parlanti tedesco.

Berlino, 26. La Corrispondenza Provinciale dice che il governo nell'interesse dell'agricoltura, dell'industria e delle famiglie interessate cerca di rimuovere immediatamente le difficoltà ancora esistenti contro il congedo della parte della Landwirthe ancora attiva.

Versailles, 26 ore 7 pom. Il forte d'Issy cessa a mezzodì di rispondere al nostro fuoco; ma le batterie esterne continuano a tirare.

Fu aperta una parallela contro il forte di Issy.

Berlino 26. Austriache 225.1/4, lomb. 96.1/8, credito mob. 150.—, ren. italiana 54.1/2, tabacchi 89.3/4.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 26 aprile

Rendita	58.55	Prestito naz.	78.92
— fino cont.	—	— ex coupon	—
Oro	20.99	Banca Nazionale ita-	
Londra	26.45	liana (dominale) 2520.—	
Marsiglia a vista	—	Azioni ferr. merid.	371.25
Obbligazioni tabac-	—	Obbl. >	179.—
chi	484.—	Buoni	455.—
Azioni	688.—	Obbl. eccl.	78.67

TRIESTE, 26 aprile. —Corso degli effetti dei Cambi

3 mesi	sconto v. a. da fior. a fior.		
Amburgo	100 B. M. 3	91.85	92.—
Amsterdam	100 f. d'O. 3 1/2	104.15	104.35
Antverpa	100 franchi 4	—	
Augusta	100 f. G. m. 4 1/2	104.—	104.25
Berlino	100 talleri 4	—	
Franc. s/M	100 f. G. m. 3 1/2	—	
Francia	100 franchi 6	48.60	48.65
Londra	10 lire 2 1/2	125.—	125.15
Italia	100 lire 5	46.35	46.75
Pietroburgo	100 R. d'ar. 8	—	
Un mese data			
Roma	400 sc. eff. 6	—	
31 giorni vista			
Corfù e Zante	100 talleri	—	
Malta	400 sc. mal.	—	
Costantinopoli	100 p. turc.	—	

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all'anno			
Vienna	5.—	5.1/2	5.88 —
Zecchini Imperiali	f. 5.87 1/2	5.88	—
Corone	—		
Da 20 franchi	9.05 1/2	9.06	—
Sovrane inglesi	12.52	12.52	—
Lire Turche	—	—	
Talleri imp. M. T.	—	—	
Argento p. 100	122.35	122.65	
Colonati di Spagna	—	—	
Talleri 120 grana	—	—	
Da 5 fr. d'argento	—	—	
VIENNA al 25 aprile al 26 aprile			
Metalliche 5 per 100 fior.	58.70	58.85	
Prestito Nazionale	68.54	68.45	
1860	97.90	97.80	
Azioni della Banca Naz.	748.—	749.—	
del cr. a f. 200 austri.	277.—	277.50	
Londra per 10 lire sterl.	125.35	125.20	
Argento	122.35	122.35	
Zecchini imp.	5.91 1/2	5.90 1/2	
Da 20 franchi	9.95 1/2	9.95	

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 27 Aprile

Frumento (ettolitro)	it. 20.65 ad it. 1. 21.25		
Granoturco	12.15	13.19	
Segala	13.40	13.54	
Avena in Città	10.50	10.60	
Spelta	—	—	
Orzo pilato	—	27.32	
da pilare	—	13.90	
Saraceno	—	8.50	
Sorgorosso	—	7.29	
Miglio	—	13.90	
Lupini	—	14.10	
Lenti (terminati)	—	—	
Fagioli comuni	14.90	15.60	
carnielli e schiavi	24.90	25.50	
Castagne in Città	—	—	

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile.*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Per cura del Ministero dell'Interno è pubblicato il *Calendario Generale del Regno per l'anno 1871*. Nei uffici pubblici e privati che credessero utile di farne acquisto, al prezzo di L. 10, rivolgano a loro domande a questa Prefettura.

N. 2721.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

L'Ecclesio R. Ministero con dispaccio 4 aprile 1871 N. 21210 dichiarò esecutorio il Regolamento per l'occupazione di spazi od aree pubbliche in questo Comune, deliberato dal Consiglio Comunale ed approvato dalla Deputazione Provinciale con deliberazione 9 gennaio p. p. N. 27035 - 3702.

E la Giunta Municipale, valendosi della facoltà impartitale dall'art. 10 di quel Regolamento, stabili con odierna deliberazione N. 3721 che debba entrare in attività col giorno 10 maggio p. v.

In eseguimento di ciò, il sottoscritto notifica al Pubblico, trascrivendole qui di seguito, quelle parti di detto Regolamento che al Pubblico stesso interessano, invitandolo alla esatta osservanza delle medesime, e con la speciale avvertenza: che fino a nuove disposizioni, questo servizio viene condotto d'Ufficio, con incarico all'impiegato municipale sig. Basilio Bianchi di fungerne provvisoriamente le mansioni d'Ispettore; e che a due Guardie municipali debitamente legittimate è affidata la esazione delle tasse inerenti al posteggio giornaliero senza licenza; mentre le tasse inerenti a licenza d'occupazione dovranno essere, come di metodo, pagate direttamente al proprietario stesso del negozio, o da altri col di lui consenso.

Si avverte pure che resta per ora vietata l'occupazione di qualsiasi area pubblica con vendite di pesce fresco, le quali continueranno, fino a diversa disposizione, ad accentrarsi nel cortile dell'Ospedale vecchio, di proprietà del Comune, salvo a questo il diritto alla percezione del fitto convenuto o da convenirs.

Dal Municipio di Udine
li 16 aprile 1871.

Il f. f. di Sindaco
A. di PRAMPERO.

REGOLAMENTO

TITOLO I.

Disposizioni generali

Capo I. Del carattere e della esazione della tassa.

6. Per l'esazione delle tasse e multe, si procederà a termini dell'art. 239 del r. decreto 2 dicembre 1866, N. 3352, salvo il dispositivo degli articoli 7 e 23 e del Titolo II del presente Regolamento.

7. Venendo comecchesia danneggiato il terreno o manufatti o le piante dai posteggiatori o loro dipendenti o dai concorrenti al mercato o dalle loro bestie, saranno dessi obbligati alla rifusione dei danni ed alla multa determinata dal Regolamento di polizia urbana. A cauzione dei diritti, delle pene e delle spese del processo potranno essere sequestrati gli oggetti della contravvenzione fino a che non sia prestata altra idonea cauzione.

Capo II. Delle licenze in generale.

8. Chiunque voglia ottenere il permesso di occupare uno spazio; o di girare per la città soffermandosi qua e là per l'esercizio di qualche traffico, arte, professione o mestiere; o di tenere sporgenti

dal proprio negozio merci ed altro, dovrà produrne istanza scritta in bollo competente al Protocollo municipale, eccettuati quei casi: nei quali è dalle disposizioni speciali (articoli 38, 39, 41, 44, 49 e 50 del presente) dichiarato che la domanda non sia obbligatoria o possa essere verbale.

Lo spazio degl'intercolunni potrà, dietro permesso del Municipio, essere occupato soltanto dagli aventi negozio di fronte agli intercolunni medesimi e con merci del loro negozio, salve le disposizioni del Regolamento di polizia urbana.

Il Sindaco, ove nulla osti, rilascerà la relativa licenza, previo pagamento della tassa stabilita secondo i casi dagli articoli 35, 36, 37, 47, 49 e 50.

pagata la tassa cambia sito, il pagamento fatto non valerà per la nuova occupazione.

40. In caso di richiesta l'incaricato alla esazione avrà obbligo di mostrare all'occupante la Tariffa ed in caso di opposizione al pagamento, di cui l'art. precedente, procederà a termini degli articoli 6 e 7.

Capo V. Posteggio esente da licenza e da tassa.

41. Allo scopo di cooperare alla comodità dei cittadini vengono istituite riunioni pubbliche di venditori esenti da tassa e da licenza nei giorni ed ore e per i generi qui approssimativamente descritti, sotto però l'osservanza di tutte le discipline prescritte dal presente Regolamento e di quelle che fossero date sul luogo dagli agenti municipali:

a) Nella Piazza S. Giacomo, e precisamente nel centro della stessa ed a seconda della distribuzione che ne sarà fatta dagli incaricati appositi, tutti i giorni fino alle ore 12 meridiane, per frutta, cipolla, fiori, semi di orticole e da giardino, uova, latte, burro, ricotte, formelle di cacio, fagioli, ceci, legumi da minestra, frutta curcubitacee, cipolla fresche, agli freschi agrumi;

b) Nel Palazzo del Pozzo, tutti i giorni dall'alba al tramonto, per la selvaggina viva e morta, durante l'epoca in cui è permessa la caccia.

c) In Piazza del Fisco, nei soli giorni di mercato dall'alba al tramonto per granaglie d'ogni sorta, semi di foraggio, e castagne;

d) In Piazza Savorgnana, tutti i giorni dall'alba al tramonto, per tutti i generi indicati all'art. 43 lettera c;

e) In Piazza d'Armi, tutti i giorni dall'alba al tramonto, per tutti i generi descritti all'articolo 43 lettera d, eccettuati gli animali bovini, che nei giorni di mercato pagheranno la tassa come all'art. 45.

f) In Contrada S. Maria, tutti i giorni dall'alba al mezzodì per le pollerie vive.

g) Nei piazzali fuori delle porte della città, tutti i giorni dall'alba al tramonto, per tutti i generi descritti all'art. 43 lettera g, h, i, l.

Trascorse le ore sopra determinate, anche i venditori dei generi suindicati pagheranno la tassa giornaliera come ogni altro posteggio, quando non siano coperti da speciale licenza.

Capo IV. Fiere e mercati.

43. Disposizione topografica. — Come fu già deliberato dal Consiglio nella seduta 30 agosto 1869, e finché non venga diversamente disposto, le fiere e mercati non potranno tenersi che nei siti seguenti:

a) in Piazza San Giacomo e Piazzale del Pozzo — per frutta, cipolla, fiori, semi di orticole e da giardino, uova, latte, burro, ricotte, formelle di cacio, fagioli, ceci, legumi da minestra, frutta curcubitacee, agli, cipolla, agrumi, carni e pesci salati, affumicati, insaccati, in olio, in aceto, farine, pane altri commestibili preparati per consumo, filati, chincaglierie, saponi, selvaggina viva e morta;

b) in Piazza del Fisco — per granaglie d'ogni sorta, semi di foraggi per grande coltura, castagne, per il commercio all'ingrosso, ferramenta lavorata vecchia, broccherie, stivali, scarpe d'ogni sorta in cuoio e legno;

c) in Piazza Savorgnana — per piante da vivaio, pali da viti, stanghe, giunchi, latole, cerchi da valli, muli, asini, fieno, foraggi, stramaglie, combustibili di ogni sorta, materiali da costruzione;

d) in Piazza d'Armi — per animali bovini, cavalli, muli, asini, fieno, foraggi, stramaglie, combustibili di ogni sorta, materiali da costruzione;

e) in Piazza Vittorio Emanuele (parte a mezzodì) — per mobili in genere;

f) in Contrada S. Maria — per pollerie vive;

g) nel Piazzale fuori di Porta S. Lazzaro — per magli;

h) nel Piazzale fuori di Porta Gemona (al di là della roggia) — per pecore, capre, montoni;

i) nel Piazzale fuori di Porta Poscolle o Venezia — per animali bovini, cavalli, muli, asini, il terzo o quarto giorno di mercato, giusta la consuetudine;

j) nei Piazzali fuori delle principali porte della città — per foraggi, stramaglie in sorte.

44. Disciplina e tasse applicabili alle fiere ed ai mercati in genere. Restano inalterati gli attuali

mercati e le fiere periodiche, con applicazione però ai medesimi di tutto le tasse e discipline portate dal presente Regolamento in generale, e di quelle sul postatico giornaliero in particolare (Capitolo IV, Titolo II), e sui commerci, traffici e professioni ambulanti (Capitolo VII, Titolo II), con riguardo a ciò: che se la fiera o mercato durassero più giorni, i venditori di qualunque genere concorso non potranno nei riguardi della licenza e della tassa essere considerati posteggiatori permanenti o periodici, ma bensì giornalieri, e quindi soggetti al pagamento della tassa determinata dall'art. 39 in proporzione dei giorni di effettiva occupazione, e che nessuna tassa potrà erigersi per gli spazi occupati col mestiere di qualunque specie, eccettuata quella del seguente articolo 45.

Sarà vietato di fermarsi cogli animali bovini lungo le piazze, strade e contrade della città per la contrattazione degli animali medesimi, o per qualunque altro titolo, dovendo direttamente e soltanto per le vie prescritte dirigersi verso la piazza o recinto al uopo destinato.

45. Fiera di bestiami in Piazza d'Armi. — Per la fiera del bestiame in Piazza d'Armi si continuerà ad esigere la tassa finora riscossa, di centesimi 5 per ogni animale bovino, da pagarsi prima della entrata in città alle ricevitorie daziarie di Porta Gemona e Porta Pracchiuso, dove saranno rilasciate le relative marche di riscatto, da conseguirsi prima di entrare nel recinto agli incaricati municipali destinati a sorvegliarne gli ingressi. Per eccezione, in caso di grande concorso, la tassa potrà esigersi dai suddetti incaricati municipali, che la passeranno immediatamente nella cassella delle marche, la cui chiave dovrà essere sempre presso l'Ispettore.

Capo VII. Commerci, traffici e professioni ambulanti.

46. Del commercio girovago in generale. — È permesso in generale l'esercizio girovago di un commercio (che non sia di carni fresche, di pesce meno i crostacei e di funghi) con esenzione da tasse e senza obbligo di riportarne la licenza, sotto però l'osservanza delle discipline in genere del presente Regolamento, quando l'esercizio segua soltanto con recipienti di volume limitato trasportabili a mano con facilità da un solo uomo.

I detti recipienti dovranno essere sempre puliti, nè potranno venir mai depositi su spazio pubblico, senonché per quell'istante che occorre alla consegna del genere venduto.

È poi assolutamente proibito di girare per le piazze e contrade descritte ai progressivi numeri 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 11 e 12 della Tariffa A con carri di legno di fucce, legnami da costruzione ed altri oggetti simili in vendita. Questo commercio dovrà specialmente concentrarsi nelle località precise all'art. 43, dove tali carichi dovranno dirigersi senza farnativa per scopo di contrattazione od altro, tenendo però in tutto le altre località non comprese nei numeri suindicati.

Le contravvenzioni a questo articolo saranno fatte, secondo i casi, come arbitrarie occupazioni di spazio o come le altre trasgressioni dal presente Regolamento previste.

47. Commercio girovago con carrette a mano. — La licenza (modello C) per il commercio girovago con carrette a mano dovrà essere chiesta con istanza scritta, e non sarà data che previo pagamento della tassa determinata dalla parte V della Tariffa allegata A.

Le carrette dovranno essere solide e decenti e dovranno portare la piastra prescritta dall'art. 42.

La misura delle medesime non dovrà mai eccedere le seguenti dimensioni:

a) Quella ad una ruota centimetri 75 in larghezza e metri 2.25 in lunghezza compresa la ruota interna, le stanghette;

b) Quella a due ruote, metri 1.20 in larghezza compresa le teste delle ruote, e metri 2.25 in larghezza compresa le stanghette.

Tanto la merce, quanto i canestri, i cesti, le corde sovrapposte non dovranno mai eccedere né in lunghezza né in larghezza la misura della carretta né in altezza centimetri 75 dal piano della carretta stessa.

48. È vietato di circolare in qualunque parte

colle carrette suindicate prima del levare e dopo il travaso del sole, ed in qualunque ora nei luoghi di straordinario concorso: di condurle sui marciapiedi di sostare ai crocivii ed agli sbocchi delle strade e contrade.

49. Suonatori, cantanti, saltimbance, cerretani, burattini, venditori d'unguenti, cavadenti e simili.

— Sono obbligati a munirsi della licenza municipale (modello C), che sarà rilasciata ove nulla osti dietro semplice domanda verbale, e sono obbligati al pagamento della tassa fissata dalla parte seconda della Tariffa allegato A, quando non sia da altri articoli speciali diversamente disposto, anche tutti coloro che vogliono occupare spazi pubblici per l'esercizio di un traffico, una industria, una professione, o mestiere qualunque con carrozza attaccata a cavalli, come suolisi dai cavadenti, operatori, venditori di acque balsamiche e simili, oppure con panchi, corde od altro, e finalmente colla persona soltanto, come sarebbero i giocolieri, i suonatori, i cantanti, gli acrobatici, i venditori o distributori di scapulari, immagini e simili.

Qualora siffatti traffici, industrie, professioni mestieri si volessero esercitare circolando per città, la tassa si aumenterà di tanto quanto importuno sommate assieme o moltiplicate in ragione del spazio di una sola occupazione tutto lo tasso della località per le quali sia dalla rispettiva licenza concessa di circolare.

Il Sindaco, nel concedere siffatte licenze non limita l'esercizio a quei siti soltanto che possono essere consentiti i dal decoro e dal comodo della città.

50. Bazar ambulanti.

I bazar ambulanti e gli esercizi simili anche in diversamente nominati, qualunque sia la qualità dei generi posti in vendita sono soggetti alle discipline determinate in generale per posteggio ed all'ottenimento della licenza (modello C), che potrà essere chiesta o, ove nulla osti, accordata dietro semplice domanda verbale accompagnata dal pagamento della tassa giornaliera determinata dalla parte seconda della Tariffa allegato A.

T A B I F F A

Numero progressivo	C L A S S E	Tasse Fisse				
		Tasse per ogni metro quadrato	S p o r g e n z e d i n e g o z i		Tasse per capo	
			B o a i m s u i m e r c a t i	g i r o v a g o c o n c a r r e t t a a m a n o	Commercio girovago con carretta a mano	T A R I F F A
L O C A L I TÀ						
		I.	II.	III.	IV.	V.
		Trimestrale	Giornaliera	Trimestrale	Giornaliera	Trimestrale
		L I R E	L I R E	L I R E	L I R E	L I R E
1	Loggia del Palazzo Municipale					
2	Piazza Vittorio Emanuele	2 40	— 40	2 40		
3	Mercatovecchio	2 40	— 40	2 40		
	a) fra gli intercolumni dei portici e marciapiedi attigui					
	b) Allo scoperto	4 80	— 30			
4	Piazza Mercato nuovo o S. Giacomo	2 40	— 40	2 40		
	a) fra gli intercolumni dei portici e marciapiedi esterni attigui					
	b) Lastricato di mezzo:					
	I. Prima linea sul perimetro immediato sopra i gradini	2 40	— 40			
	II. Linee interne	2	— 35			
	c) Piazzetta del pozzo	2 40	— 40			
5	Piazza del Fisco	2 40	— 40	2 40		
	a) sul piano del lastricato	2 40	— 40			
	b) ogni altro posto	4 80	— 30			
6	Pescheria vecchia, Strazzamantello, Contrada e Piazza S. Pietro Martire	2 40	— 40	2 40		
7	Contrada del Giglio e borgo S. Cristoforo	1 60	— 30	1 60		
8	Borgo Gemona e piazzale esterno	1 20	— 20	1 20		
9	Contrada Cavour, fino al ponte di borgo Venezia, e borgo S. Bartolomeo	1 60	— 30	1 60		
10	Borgo Venezia ed esterno fino alle case d'Este	1 20	— 20	1 20		
11	Contrada Barberia e Rialto, Merceria, del Monte o Scuolari e del Carbona	2	— 35	2		
12	Contrada del Duomo, S. Maria Maddalena fino al ponte di borgo Aquileja	1 60	— 30	1 60		
13	Borgo Aquileja ed esterno fino alla stazione della ferrovia	1 20	— 20	1 20		
14	Piazza e Contrada Savorgnana, Piazza Ricasoli, Piazza d'Armi o Giardino	1 20	— 20	1 20		
15	Borgo d'Isola, Borgo Pracchiuso e piazzale esterno e Borgo Treppo	— 80	— 15	0 80	0 05	2 00
16	Borgo S. Lucia e Redentore, Borgo S. Lazzaro e Borgo ex Cappuccini	— 80	— 15	0 80		
17	Borgo S. Maria e S. Nicolò e Borgo Villalta col piazzale esterno	— 80	— 15	0 80		
18	Piazza Garibaldi, Borgo Grizzano, Borgo Cusignacco e piazzale esterno fino alla ferrovia	— 80	— 15	0 80		
19	Qualunque altro luogo non nominato	— 80	— 15	0 80		

Annotazioni alle Parti I. e II. — a) La tassa non potrà mai essere minore di quella determinata per la estensione di un intero metro quadrato e di un giorno intero, anche se la occupazione sia effettivamente inferiore per estensione e per tempo. — b) Per gli spazi eccedenti il metro quadrato, la tassa sarà aumentata per decimi. — c) Se la durata della occupazione eccede due giorni, cadrà nella categoria del posteggio permanente o periodico e sarà quindi soggetto alla tassa trimestrale stabilita alla parte I. eccettuato le occupazioni della loggia (progr. n. 4), giusta l'art. 37; eccettuato le occasioni della fiera annuale e mensili giusta l'art. 44; e) eccettuati gli esercizi girovaghi indicati all'art. 49 del presente Regolamento, e quelli contemplati dalla parte IV. di questa Tariffa, la tassa sarà aumentata di tanto quanto importano sommate assieme e moltiplicate in ragione dello spazio di una sola occupazione tutte le tasse delle località per le quali sarà concesso di circolare.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

AVVISO AI BACHICULTORI

PRESSO

LUIGI BERLETTI IN